

A questo proposito, come diremo in seguito (cfr. cap. 3.2.2 del presente messaggio), si prevede un sostegno puntuale ai progetti che orienteranno l'organizzazione e le modalità esecutive delle attività di accoglienza d'intesa con le esigenze espresse anche dai datori di lavoro. A titolo di esempio citiamo un nido dell'infanzia che prevede l'apertura con orari flessibili, oltre a quelli usuali, per far fronte alle esigenze di chi lavora a turni, la mattina presto o il tardo pomeriggio e la sera. Parimenti si potranno sviluppare dei progetti che considerino chi lavora anche durante i giorni festivi, in particolare nel settore sociosanitario.

Ripercussioni finanziarie:

La realizzazione delle misure indicate comporta complessivamente un impatto annuo a regime (a partire dal 2021) di 7.9 mio di franchi, comprendenti anche le risorse necessarie (1.5 unità) per tradurre in termini operativi questa e le altre misure di politica familiare integrate nel presente messaggio, da assegnare all'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFAG).

Entrata in vigore:

Si propone l'entrata in vigore di queste misure, in modo progressivo, a partire dall'1.1.2018.

3.1.4 Sostegno ai familiari curanti

Secondo la "carta" dei familiari curanti, adottata anche in Ticino, la solidarietà intergenerazionale fra parenti è riconosciuta come una risorsa sovente indispensabile per permettere a una persona dipendente da terzi nell'esecuzione degli atti della vita quotidiana, di continuare a mantenere una certa autonomia e prevenire una presa a carico istituzionale.

Con il termine di *familiare curante*, o *caregiver*, s'intende definire una persona che solitamente ha un vincolo di parentela con chi necessita di cure e che presta quotidianamente, a titolo non professionale e in maniera parziale o totale l'assistenza, la sorveglianza e l'accompagnamento dei quali la persona dipendente da terzi ha bisogno per continuare a vivere a domicilio.

Assumere il ruolo di *famigliare curante* è spesso una realtà che deriva dall'invecchiamento segnato da una malattia o una perdita progressiva di autonomia, un lutto o un evento invalidante accaduto a un congiunto che rivoluziona le dinamiche, le attese e i contenuti del ruolo di ciascuno all'interno della famiglia. Questo fenomeno è in continuo aumento poiché si vive sempre più a lungo spesso per molti anni con autonomia limitata. Nella maggior parte dei casi, il ruolo di familiare curante è declinato al femminile, perché sono proprio le donne (mogli, madri o figlie) che, dibattendosi tra amore e senso di dovere, assumono principalmente questo lavoro di assistenza e cura non remunerato.

L'opinione pubblica e le politiche sociali s'interessano ai *familiari curanti* sotto un doppio angolo di lettura:

- da un lato, essi sono riconosciuti come una risorsa preziosa per la vita a domicilio delle persone dipendenti;

- dall'altro, proprio perché sono preziosi, sono da sostenere, ponendo l'attenzione sull'impatto psicosociale che il ruolo di familiare curante può avere sulla persona che lo esercita in termini di solitudine, stanchezza e fatica, di paura, nonché di difficoltà nella gestione di una pluralità di ruoli.

La riflessione porta pertanto sulle misure che possono essere sviluppate per rispondere ai bisogni dei familiari curanti, come pure sulle possibilità di poterli almeno parzialmente sgravare nel loro importante compito d'assistenza e cura, affinché possa essere promossa la qualità di vita per entrambi i membri della diade familiare, curato e familiare curante.

L'attività volontaria dei familiari curanti può essere declinata a favore di persone anziane, invalide, ma anche bambini, vale a dire in modo trasversale a favore di qualsiasi persona con un'autonomia propria limitata. In tal senso la Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) del 30 novembre 2010, rappresenta un valido riferimento giuridico per l'implementazione di provvedimenti a sostegno dei familiari curanti, secondo il principio della sussidiarietà rispetto alle risorse personali e familiari degli utenti, con pochi oneri amministrativi e massima efficacia.

L'indirizzo dei provvedimenti che saranno realizzati, in particolare con la formula del partenariato e del mandato di prestazioni a enti senza scopo di lucro attivi sul territorio cantonale, è orientato verso i seguenti obiettivi:

- Promuovere l'estensione di misure di sostegno al mantenimento a domicilio al fine di supportare e sostenere i parenti nello svolgimento della loro attività di cura;
- Valorizzare progetti che prevedano il supporto di personale per permettere ai familiari di garantire nel tempo le cure e rispettivamente di conciliare quest'ultime con il lavoro (work and care); coordinare l'attività svolta dai familiari curanti e dal personale assunto per sgravare parzialmente il loro impegno;
- Collaborare con le aziende e i datori di lavoro per l'adozione di nuove modalità di sostegno dei familiari curanti, attraverso norme contrattuali a favore della conciliabilità e compatibilità tra le attività professionali e le attività di familiare curante, ad esempio tramite congedi per compiti di assistenza;
- Sviluppare e consolidare i servizi di appoggio ai familiari curanti promuovendo nuovi progetti nell'ambito del mantenimento a domicilio, in collaborazione con gli operatori di settore;
- Sostenere i familiari curanti dei malati di Alzheimer sviluppando ulteriormente e sostenendo finanziariamente il progetto che prevede l'intervento di professionisti e volontari specializzati connessi con i centri diurni;
- Colmare il deficit informativo su tutte le forme di aiuto esistenti attraverso dei progetti promossi dal gruppo interdisciplinare familiari curanti. Oltre il tema dell'informazione i progetti toccheranno anche l'ambito della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e del coordinamento degli enti già ora attivi sul territorio (info-workcare, servizi di volontariato,...).
- Coordinare gli interventi in questo ambito coerentemente con il piano d'azione federale per chi presta cure ai congiunti (<https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/themen/strategien-politik/nationale-gesundheitspolitik/aktionsplan-pflegende-angehoerige.html>), parte integrante del progetto "Sanità2020".

- Sostenere la creazione del “Centro di informazione e contatto per i gruppi di auto-aiuto in Ticino”, quale antenna regionale operativa della fondazione Auto-aiuto Svizzera.

Tutte le misure indicate sono coerenti con quanto si sta elaborando a livello federale. Infatti, il 1° febbraio 2017 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'interno DFI di elaborare, d'intesa con altri dipartimenti, adeguamenti legislativi per una migliore certezza del diritto e per il riconoscimento di chi assiste i propri congiunti.

Il DFI allestirà, d'intesa con il Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP e con il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR, gli avamprogetti per i seguenti disciplinamenti:

- adeguamento della legge sul lavoro per ampliare la cerchia di persone interessate, affinché in situazioni acute sia possibile ottenere a breve termine alcuni giorni di congedo per assistere una persona cara;
- introduzione nel codice delle obbligazioni di una variante che preveda la continuazione della corresponsione del salario per la durata del congedo ed elaborazione di un'analisi d'impatto della regolamentazione sui costi;
- introduzione nel codice delle obbligazioni di un congedo di assistenza per chi esercita un'attività lucrativa e ha figli minori gravemente malati o vittime di incidenti, eventualmente prevedendo l'assicurazione della perdita di salario del genitore che presta assistenza tramite la legge federale sulle indennità di perdita di guadagno;
- ampliamento del diritto agli accrediti per compiti assistenziali a partire da una grande invalidità di grado medio dei congiunti, nonché esame di un'estensione di questo diritto ai rapporti di concubinato nella legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti.

Ripercussioni finanziarie:

La realizzazione delle misure indicate comporta complessivamente un impatto annuo di 1.7 milioni di franchi (a partire dal 2019). Considerato che si tratta di provvedimenti da realizzare su tutto il territorio cantonale, a prescindere dalla peculiarità regionali, e tenuto conto della fonte del finanziamento tramite il prelievo della massa salariale, il finanziamento di queste misure sarà neutro sia per il Cantone e sia per i Comuni.

Entrata in vigore:

Si propone l'entrata in vigore di queste misure all'1.1.2019.

3.2. Politica aziendale a favore delle famiglie

Il mondo dell'economia, le aziende, i datori di lavoro, sono delle componenti importanti per lo sviluppo di una politica familiare che favorisca la conciliabilità. L'interesse di un coinvolgimento attivo in quest'ambito è determinato anche dalle esigenze dei datori di lavoro stessi di poter fare riferimento a collaboratori adeguatamente formati, con esperienze specifiche alla funzione esercitata e in grado di garantire continuità ai processi di produzione.

Il Manuale per le PMI «Lavoro e famiglia». Misure per la conciliabilità tra lavoro e famiglia nelle piccole e medie imprese, pubblicato dalla SECO in collaborazione con l'Unione svizzera delle arti e mestieri e l'Unione svizzera degli imprenditori, ha evidenziato che le